

m m mm mmm mmm
m m m m m m m m
m m m m m m m m
m m m m m m m m
m m m m m m m m

mm mmm m m mmm
m m m m m m m m
m m m m m m m m
mm mmm mmm mmm mmm

m m mmm m m m m
m m m m m m m m
m m m m m m m m
m m m m m m m m
m m m mmm mmm m

QUESTIONI SINDACALI
E COMPITI IMMEDIATI NELL'ORA PRESENTE.

L'avvicinarsi del prossimo inverno, che già si presenta precoce, pone anche per la nostra zona del Biellese, problemi di indole economica, e del quale non sono di facile soluzione.

Di disagi della lunga guerra prima, i bombardamenti, le devastazioni che compiono quotidianamente i nazi-fascisti, le spogliazioni di tutti i generi di maggior consumo in tutta l'Alta Italia dai tedeschi, hanno creato uno stato di cose e di fatto, che anche nel nostro Biellese, sebbene sia tutt'ora lungi dalla fronte di combattimento, si fanno risentire in quasi tutti i ceti del popolo, specialmente però nella classe operaia.

Sebbene la massa lavoratrice della nostra zona, abbiano saputo e potuto imporre un aumento non lieve di carovita, attualmente, stante il continuo rialzo dei prezzi dei generi di maggior consumo, questo equilibrio è scomparso.

Conseguentemente, quindi, sarebbe opportuno una revisione - aumento carovita - in base al costo della vita attuale. Certamente però, nelle attuali condizioni, questo compito, che prima vista sembra semplice, incontra delle difficoltà. Difficoltà generali che non è il caso qui di enumerare. Solo, però, coll'unità degli sforzi si potrebbero superare.

Un secondo problema economico da impostare immediatamente attraverso le nostre organizzazioni di massa, il più urgente è quello di iniziare anche nel nostro Biellese l'agitazione per la richiesta di anticipi, come ben hanno fatto gli operai di Milano, di Torino, di Brescia ecc. La richiesta degli operai di detti centri è di Lire 5.000 a tutti indistintamente più 500 Lire per chi ha persone a proprio carico.

Anche gli operai del nostro Biellese hanno bisogno di una somma per poter assestare il loro bilancio familiare, per poter

pagare i loro debiti, per fare delle provviste per l'inverno, per poter affrontare la difficile situazione conseguente alle imminenti operazioni militari.

Gli industriali non cerchino di trincerarsi dietro al decreto illegale di un governo più illegale ancora; la solidarietà di tutte le classi nella lotta di liberazione nazionale impone anche a loro delle prove e dei sacrifici. La classe operaia ha dato i suoi figli migliori alla lotta partigiana, gli operai hanno sfidato il terrore e le deportazioni, nonostante tutte le grida e le minacce fasciste hanno sferrato i più grandi scioperi dell'Europa occupata. Così si deve rispondere, così deve rispondere ogni italiano alle imposizioni dei nemici dell'Umanità.

Certamente non bisogna dimenticare che il compito più urgente dei Comitati di Agitazioni è quello di preparare lo sciopero insurrezionale, che è il mezzo più efficace per la totale liberazione dell'Italia dai tedesco-fascisti.

Quel che bisogna, è lavorare di più, propagandare di più, agire di più. Sappiamo che le masse del Biellese, non duramente provate dalla guerra e dai bombardamenti, sono solo proclivi ad agitazioni di carattere economico e che dal lato politico sono attesiste. E' proprio per questo che noi dobbiamo intensificare la propaganda specialmente quella individuale, le Commissioni Interne i Comitati di Agitazioni le GAP e le SAP non devono mai tralasciare o rimandare a domani ciò che si può fare oggi.

Sacrificarsi bisogna. - Far capire che solo con lo sciopero insurrezionale si può arrivare alla immediata liberazione dell'Italia. All'ordine dello sciopero generale insurrezionale non uno deve restare assente dalla grande battaglia. Ferrovieri, postetelegrafonici, operai di ogni categoria, tecnici ed impiegati devono costituire una sola massa omogenea di attacco. Chi, in questo momento culmi-

nanti disertasse i ranghi dei patrioti, si metterebbe dalla parte dei nemici e tradirebbe la Patria. Nessuna pietà vi sarà per lui, e non spera di essere tollerato domani fra gli onesti lavoratori. Per chi esita e ha esitato fino a ieri questo è il momento di riscattarsi.

Ecco i compiti immediati, urgenti da farsi e tutte le commissioni interne i Comitati d'Agitazione più prontamente tutto questo lavoro verrà attuato, più prontamente il nostro Biellese si metterà a fianco degli operai di Milano e di Torino.

Che i grandi scioperi passati siano di insegnamento e di sprone a tutti.

Avanti quindi, tutti uniti, sotto la bandiera della nostra Patria, per la risurrezione, per la libertà.

R.

CONSIDERAZIONI

Continuano in ogni giorno a comparire sui giornali prezzolati dei nazi-fascisti, articoli contro i Patrioti. Articoli colmi di sadico furore e pieni di malcelata impotenza a fermare, con le sole armi, la marcia di queste legioni di Garibaldini alla conquista della libertà e del benessere per il popolo.

Ma, io vorrei sapere, quando finalmente la smetteranno questi venduti, vigliacchi scrittofili nazifascisti di osare a scrivere contro i Patrioti?

Quando cesseranno di dire che Iddio ha conservato per la grandezza d'Italia un "porco" simile a Mussolini?

Quando, quando tutto questo finirà; e finalmente il popolo italiano potrà sapere esattamente la verità, tutta la verità sugli orrori commessi durante il ventennio disgraziato di "era" fascista e più ancora durante l'attuale periodo di repubblica?

Quanti lutti, quanta miseria la cricca di banditi, che ci governò e ci governa da 22 anni, ha procurato alla nostra bella Italia ed al suo eroico stoicissimo popolo!

Quante lacrime sono state sparse per causa di un Mussolini o di uno qualunque dei suoi ministri e dei suoi sporchi gerarchi!

Quante volte essi sono stati maledetti!

Ma ormai questo stato di cose è vicino

alla fine, è soltanto più questione di mesi o di giorni ma quante altre sozzure dovremo vedere in questo periodo di tempo!

Poi verrà, finalmente il giorno in cui il popolo italiano potrà colpire inesorabilmente e senza remissione tutti questi cagnoni che non pensarono ad altro che a gettare lutti, lacrime, in rovina completamente questa nostra immortale Italia col solo scopo di rimpizzarsi il portafoglio.

Penso al bel spettacolo che si potrà godere il popolo italiano quando potrà vedere alla sbarra degli accusati piagnucolanti in cerca di salvezza, un Mussolini, un Farinacci, un Buffarini, un Mezzasoma, un Gray e tutti gli altri traditori e venduti. E fra questi certamente ci dovrà essere un certo Cap. Luigi Pisu (se realmente è il tuo nome stà pur certo che non lo dimenticheremo), autore del più recente articolo contro i Partigiani, se il piombo dei Garibaldini non l'avrà raggiunto prima della resa dei conti. E dopo questo giorno, in cui tutto quanto è fascista scomparirà sotto il piombo del plotone d'esecuzione, l'Italia ed il suo popolo, finalmente libero, potrà riprendere il suo cammino verso la ricostruzione.

Nadir.

MISCELLANEA

La radio ed i giornali fascisti hanno dato notizia che a Roma è stato arrestato il famigerato giornalista fascista Mario Appellius.

Chi non ricorda Appellius? I suoi scritti sull'ex giornale di Mussolini, i suoi discorsi alla radio infiorati di insulti verso gli "Alleati", e verso la Russia Sovietica?

Finalmente dopo vario tempo in cui non si sentiva più nulla sul suo conto, è stato raggiunto dalla giustizia e la stessa non gli permetterà di certo altre sue perorative in pro del fascismo. Pagherà con la sua esistenza la sua vita di bandito infame e di delinquente. Pace quindi (se troverà poi pace) alla nera sua anima.

Nadir.

NEL NOSTRO DI

Questo 27° anniversario della rivoluzione d'Ottobre non sosta, non lutto, non festa, primo ed unico dovere, combattere.

Combattere contro il fascismo, e contro il tedesco, contro le forze reazionarie, la complicità, le acquiescenze che fanno da piedestallo alla duplice oppressione.

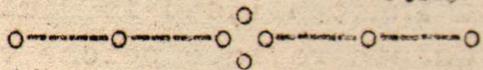
Lotta senza tregua, di ogni ora, in ogni campo, con ogni arma, lotta d'intelligenza, di forza e di tenacia, di vittoria per tutti, per gli schiavi di corone per gli oppressi di repubblica.

O figli del lavoro, padre di ogni ricchezza, provati ad ogni stento, i popoli liberi celebrano oggi questo 7 Novembre in un'atmosfera satura di vittorie per le Repubbliche Socialiste Sovietiche, mentre sulla piazza Rossa sfilano le rappresentanze delle vittoriose Armate Rosse.

La guerra miete, son teste che cadono, son corpi che s'irrigidiscono, è il trionfo di tutto ciò che abbruttisce, abbatte, sconfigge, annienta, devasta, ruina, ma questo 27° anniversario allumina tutti coloro che cadono sia combattendo, che davanti ad un plotone d'esecuzione, o muoiono sotto le torture della ghestapo, per la causa della libertà.

Nel futuro, nelle lotte, nei trionfi, nelle disfatte, combattenti sempre per una giustizia sociale contro ogni sfruttamento, e la riconoscenza dei nostri venturi, sia la nostra unica ricompensa, e poi null'altro, sempre compagni, ovunque ci conduca il destino, tra le macchine, fra le zolle, nelle carceri, sulle barricate, ovunque.

C.M.



DATE FIORI AGLI EROI CADUTI

Nel giorno consacrato alla religione delle tombe, mani femminili, di mamme, di spose, di sorelle, hanno ricordato i caduti per la libertà con l'omaggio floreale, che fa di ogni umile zolla un campo fiorito.

Anche i nostri cuori battono oggi con tutti i cuori degli italiani che hanno voluto in quel giorno rendere un omaggio floreale a quelle umili croci di legno, unica testimonianza di coloro che caddero con le armi in pugno, o sfidarono la forza e i plotoni d'esecuzione.

Questi morti sono morti per noi per l'Italia, essi sono caduti non per le false religioni di Hitler e di Mussolini, non più per il mito del secolo XX° celebrato da Rosenberg, ma per la civiltà che nel suo contenuto profondamente umano è la causa prima di tutte le libertà contro ogni forma di oppressione, è la causa della giustizia sociale contro ogni forma di sfruttamento per una fede imperitura che affratella tutti i popoli civili.

E in quel giorno anche i nostri morti hanno esultato, perchè è dai quei morti che ancora ci giungono le parole della rinascita, e questa volta sono parole di Patrioti italiani che dai piccoli cimiteri sparsi dagli Appennini alle Alpi aspettano di essere liberati per risorgere alla loro vita immortale.

I martiri dell'idea aspettano di ritornare alla luce, per quelle strade e per quelle piazze che videro le loro gesta di combattenti, o furono teatro del loro martirio, quelle strade che ancora oggi sono consacrate agli analfabeti e ai criminali, ma che in un prossimo domani dovranno portare il loro nome.

Ma lasciatemi in questo momento pensare a tutte quelle croci di italiani caduti per la liberazione nostra e vostra, sopra una di quelle croci si legge: I GARIBALDINI DELLA V° DIVISIONE AL LORO COMANDANTE.

Sì... al loro comandante, che come tutti i garibaldini caduti sul campo sapevano di combattere per la liberazione del popolo italiano.

E a me mi sia concesso di ricordare in questo momento tutti quegli eroi che caddero combattendo, sotto le nostre bandiere, tutti i martiri che sfidarono la forza e i plotoni d'esecuzione.

C.M.



LA LOTTA PER GLI ANTICIPI

Anche nella nostra zona i lavoratori Biellesi scendono in lotta per gli anticipi e una maggior distribuzione di generi alimentari, combustibili e indumenti personali. All'appello dei Comitati d'Agitazioni risponderanno gli operai Biellesi come nelle loro tradizioni, non v'è dubbio che lotteranno fino al conseguimento dei loro desiderata.

28 OTTOBRE 1944

Quest'anno il defunto Duce nella ricorrenza della marcia su Roma non potendo fare le sue solite manifestazioni coronate sempre dalla sua comparsa in Piazza Venezia a Roma cui facevano seguito le sue fiumane di altisonanti parole, s'è limitato a concedere amnistia per i reati di mancata presentazione alle armi e al servizio del lavoro a condizione che i beneficiati si presentino entro 12 giorni della data di promulgazione del decreto.

Chi sa poi perchè concedere una amnistia proprio ora, che secondo lui, stà formandosi il nuovo più forte che mai suo esercito? Non gli sarebbe più facile attaccare senz'altro con il suo esercito dei POCHI FARABUTTI rimasti, le incomplete formazioni dei "ribelli"? Forse che il diavolo si sia fatto frate? NO, nulla di tutto ciò, la morale è, che ogni giorno che passa maggiore è la minaccia che grava sul suo esercito, se suo è, e se esercito si può chiamare un complesso di delinquenti usciti dalle galere e dalle case di correzione, dall'ingrossarsi sempre continuo delle file dei Patrioti, e non avendo avuto quindi altra via di scampo ha colto a propizio questa data per concedere tale derisoria amnistia.

PATRIOTTI! Ponderate e prendete bene in considerazione ogni conseguenza che può derivare dalla vostra presentazione. Credo ricordiate anche voi, come io stesso ricordo, che già altri vostri compagni che si sono presentati in passato ad altri appelli del genere, dalla propaganda fascista con altre amnistie, spinti dalla necessità, credendo con fede alle parole propagandistiche dei criminali nazi-fascisti hanno fatto una fine non degna dei Patrioti italiani. Essi si sono consegnati (ma ben pochi) con la speranza di essere condonati da ogni pena, ma purtroppo dopo aver soddisfatto ogni desiderio di sapere da parte dei traditori fascisti sono stati vilmente e proditoriamente uccisi.

Molti stati gli esempi, anzi troppi per poter credere che anche voi accorriate, dopo aver messo in pericolo la stessa vostra vita a questo nuovo quanto vano appello lanciato dall'antenna radio comandata dai barbari invasori tedeschi e dai giornali fascisti.

Vi sentireste voi di entrare a far parte del sedicente esercito che con l'aiuto dei nazisti i fascisti hanno racimolato raccogliendo ovunque schiuma dei delinquenti? Non voglio crederlo e son certo quindi che ognuno di voi non avrebbe tale coraggio.

Fede e speranza dev'essere impresso nel vostro animo per poter vedere presto risorta e purgata da ogni male la nostra tanto martoriata ITALIA.

Strale.

IL DIAVOLO CI HA MESSO LA CODA

Nella prima settimana di ottobre, Montuori, il Tenete fascista che tanti delitti ha sulla coscienza, è sfuggito alla spada della giustizia. Due colpi di pistola sparatagli mentre passava nei pressi di Viale Regine Margherita sono andati a vuoto.

Non si rallegri il criminale, assassino di tanti innocenti, che la Nemisi non l'ha voluto questa volta è perchè vorrà maggiormente gustarsi la preda che sicuramente non le sfuggirà, perchè la legge dei giusti lo raggiungerà ovunque.

Roll.

APPELLO AI GIOVANI

GIOVANI ISCRIVETEVI AL "FRONTE DELLA GIOVENTU'". ESSO VI INDICHERA' LA VIA DA SEGUIRE.